



## GALLERIE DELL'ACCADEMIA

Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia

INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE

# **GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

OGGETTO DELL'APPALTO:	
APPALTATORE:	
DATA DOCUMENTO:	

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## INDICE REVISIONI

Rev	Descrizione	Data	Redazione
00	Prima emissione	01-2016	RSPP

N. revisione	00					Pag. 2 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## 1 ASPETTI GENERALI

### 1.1 Premessa

L'ente si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario dell'Ente, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento l'ente intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente dell'ente.

### 1.2 Struttura del documento di valutazione

Il presente documento comprende gli adempimenti previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, è suddiviso per paragrafi che di seguito vengono descritti:

- Par. 01 aspetti generali.
- Par. 02 vengono riportate le informazioni di carattere generale dell'Ente committente.
- Par. 03 vengono riportate le informazioni di carattere generale dell'appaltatore.
- Par. 04 valutazione dei rischi dovuti ad interferenze e le misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione o la riduzione al minimo di detti rischi.

### 1.3 Moduli

Il presente documento è corredato da quattro moduli:

- MOD 01 → Elenco informazioni trasmesse dalla ditta appaltatrice
- MOD 02 → Elenco informazioni trasmesse dai lavoratori autonomi
- MOD 03 → Verbale di cooperazione e di coordinamento
- MOD 04 → Concessione in uso macchine/attrezzature

N. revisione	00					Pag. 4 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

#### 1.4 Contenuti e riferimenti legislativi

Di seguito vengono riportati i riferimenti legislativi (art. 26 del D.Lgs. 81/08) che determinano obblighi in capo al datore di lavoro committente e la documentazione con la quale vi si adempie:

- a. **Comma 1 lettera a:** la capacità tecnico professionale dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, viene verificata dal committente.
- b. **Comma 1 lettera b:** le informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare le ditte esterne/lav. autonomi e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività vengono fornite tramite l'invio delle informazioni generali (par. 02), delle valutazioni dei rischi (par. 04) ed eventualmente dei regolamenti dell'ente. Nei casi previsti dal comma 3 bis, l'adempimento al comma 1 lettera b viene effettuato come descritto al punto d.
- c. **Comma 2 lettere a e b, comma 3:** la cooperazione ed il coordinamento sono contenute nel par. 04. In alcune circostanze i rischi interferenziali non sono individuabili a priori perché dipendono dalle situazioni contingenti che si vengono a creare. In tal caso (anche su segnalazione delle appaltatrici), questi saranno valutati e determinati nel verbale di cooperazione e coordinamento che costituirà integrazione ed aggiornamento al par. 04;
- d. **Comma 3 bis:** per i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature nonché per i lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI, non si applica il comma 3. In questi casi, fermo restando il comma 1 lettera a (punto a), si ottempererà al comma 1 lettera b (punto b) e al comma 2 comunque mediante la sottoscrizione da parte degli appaltatori/lav. autonomi del presente documento.
- e. **Comma 3 ter:** in caso di subappalto/sub affidamento il soggetto che affida il contratto fornirà alla committenza:
  - ⇒ un documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard che dovrà eventualmente aggiornare il DUVRI redatto dal committente;
- f. **Comma 4:** verifica della regolarità contributiva e retributiva.
- g. **Comma 5:** i costi relativi alla sicurezza. In alcune circostanze i costi relativi alla sicurezza non sono individuabili a priori perché dipendono dalle situazioni contingenti che si vengono a creare. In tal caso questi saranno valutati e determinati in un verbale di cooperazione e coordinamento che costituirà integrazione ed aggiornamento.

N. revisione	00					Pag. 5 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## 1.5 Metodologia dei rischi

Nel par 04 vengono valutati i rischi come di seguito specificato.

### 1.5.1 Rischi specifici dell'ambiente

I rischi specifici trasmissibili dall'ambiente di lavoro/reparto:

- reparto/ambiente di lavoro;
- rischi per la sicurezza e salute;
- localizzazione spaziale e/o temporale;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- individuazione di misure di prevenzione e protezione generiche;
- indicazione dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari.

### 1.5.2 Rischi da interferenze

I rischi da interferenze dall'ambiente di lavoro/reparto vengono analizzati al par. 04 come di seguito specificato:

- indicazione del contratto/attività svolta da ditte esterne;
- valutazione dei rischi per la sicurezza e salute in tre fasi:
  1. individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza
  2. stima dell'entità del rischio
  3. individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Per quanto riguarda il punto 2 della valutazione, R (rischio) è il prodotto tra la probabilità (P) ed il danno (D), di seguito si riportano le definizioni:

**Probabilità (P):** si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	<b>Altamente probabile</b>	Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato.
3	<b>Probabile</b>	Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.

N. revisione	00					Pag. 6 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

<b>2</b>	<b>Poco probabile</b>	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
<b>1</b>	<b>Improbabile</b>	Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

**Danno (D):** effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
<b>4</b>	<b>Gravissimo</b>	Incidente/malattia mortale. Incidente mortale multiplo.
<b>3</b>	<b>Grave</b>	Ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie).
<b>2</b>	<b>Medio</b>	Incidente che non provoca ferite e/o malattie. Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli).
<b>1</b>	<b>Lieve</b>	Danno lieve

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni:

<b>P</b>						
<b>4</b>	4	8	12	16		
<b>3</b>	3	6	9	12		
<b>2</b>	2	4	6	8		
<b>1</b>	1	2	3	4		
	1	2	3	4	<b>D</b>	

**DOVE**

<b>R &gt; 8</b>	Rischio elevato
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Rischio medio
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Rischio basso
<b>R = 1</b>	Rischio minimo

N. revisione	00					Pag. 7 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

Periodicità dell'evento E			
Fissa	Saltuaria	A chiamata	Scadenza periodica
F	S	A	P

### **Misure preventive generali da adottare:**

- Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.
- Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.
- Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.
- Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.
- Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es. scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.

N. revisione	00					Pag. 8 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

I rischi valutati sono:

RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA	
VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI
RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
LUOGHI DI DEPOSITO	ESPOSIZIONE AL RUMORE, INFRASUONI, ULTRASUONI
RISCHIO ELETTRICO	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	MICROCLIMA
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
RISCHIO D'INCENDIO E/O ESPLOSIONE	

N.B.: I fattori di rischio possono essere diversi rispetto a quelli di cui sopra, a seconda delle esigenze dell'ente (es. metodologie di valutazione differenti).

## 1.6 Costi relativi alla sicurezza

Così come previsto dall'art. 26 comma 5 primo capoverso, per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione:

- Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta (es. qualora un elettricista operi in un ambiente con presenza di rischi biologici, i DPI conseguenti sono costi della sicurezza).

La stima dei costi è specifica per ogni contratto e analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area

N. revisione	00					Pag. 9 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente (vedasi esempio seguente).

N°	Cod	Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€)	Quantità	Totale (€)
		<b>Formazione ed Informazione specifica del personale in merito all'attività oggetto d'Appalto</b>				
		<b>Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)</b>				
		<b>Attrezzature per il Primo Soccorso</b>				
		<b>Mezzi di Estinzione</b>				
		<b>Segnaletica di Sicurezza</b>				
		<b>Cartelli di divieto rettangolari in alluminio</b>				
		Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4				
		<b>Cartelli di pericolo rettangolari in alluminio</b>				
		Dimensioni mm 333 x 125. Distanza massima di lettura m 4				
		<b>Cartelli di obbligo rettangolari in alluminio</b>				
		Dimensioni mm 125 x 333. Distanza massima di lettura m 4				
		<b>Confinamento, Perimetrazione e messa in sicurezza dell'area di lavoro</b>				
		<b>Protezione e messa in sicurezza della viabilità aziendale o di cantiere</b>				
		<b>Interventi richiesti a seguito dello sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti</b>				
		<b>Misure di Coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</b>				

N. revisione	00					Pag. 10 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia			<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

N°	Cod	Descrizione	Unità di misura	Prezzo unitario (€)	Quantità	Totale (€)
		<b>Attrezzature e dispositivi di salvataggio</b>				
		<b>Riunioni di coordinamento</b>				
		Con due responsabili per le imprese, durata 1 ora				
		Altro: .....				
		<b>Imprevisti ed arrotondamento</b>				
		<b>TOTALE</b>				

### 1.6.1 Costi per la sicurezza stimati con prezzi unitari

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati dei prezzi unitari omettendo quantità e totale.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

### 1.6.2 Costi per la sicurezza non presenti

Tuttavia non essendo escludibile che, prima della data prevista per l'inizio effettivo dei lavori e, successivamente, durante la durata degli stessi, possano intervenire variazioni ambientali od operative, inizialmente non prevedibili, comportanti rischi aggiuntivi, il valore economico di eventuali misure di sicurezza (apprestamenti, DPI, ecc.) per rischi aggiuntivi interferenziali, rispetto a quelli specifici dell'Impresa Appaltatrice, che saranno determinate dalla necessità di cooperazione ed ulteriore coordinamento, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 26 D. Lgs 81/2008, saranno stabiliti, nel caso in cui l'Impresa Appaltatrice vi provveda autonomamente.

N. revisione	00					Pag. 11 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## 2 INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

### 2.1 Dati generali

<b>Ente committente:</b>		GALLERIE DELL'ACCADEMIA	
<b>Sede legale e produttiva</b>	<b>indirizzo:</b>	Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	
	<b>telefono:</b>	041 5222247	
	<b>fax:</b>	041 5212709	
	<b>e-mail:</b>	ga-ave@beniculturali.it	
	<b>PEC:</b>	mbac-ga-ave@mailcert.beniculturali.it	

### 2.2 Figure di riferimento

<b>Datore di lavoro:</b>	Dott.ssa Paola Marini
<b>Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:</b>	Ing. Roberto Geromin
<b>Medico Competente:</b>	Dott. Antonio Di Gilio
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:</b>	Sig.ra Antonella Tranquillini
<b>Referente sede:</b>	/

N. revisione	00					Pag. 12 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## 2.3 Descrizione dei luoghi oggetto dell'appalto

### 2.3.1 Caratteristiche dell'edificio

Le Gallerie dell'Accademia sono ospitate all'interno del complesso della Carità, articolato edificio monastico duecentesco, rimaneggiato ed ampliato nei secoli successivi. E' composto da più edifici di varie altezze, e racchiude anche due cortili di differente ampiezza.

#### Piano terra:

Nella zona d'ingresso principale è situato lo spazio di accoglienza e di guardaroba, da qui partono due rampe di scale in pietra verso il piano superiore. Il pavimento è in palladiana. Al piano terra sono presenti diverse sale museali anche per mostre temporanee.

#### Piano primo:

Tutto il piano è destinato ad attività espositiva e vi si sviluppano secondo un percorso museale continuo della pinacoteca. I pavimenti sono tutti in terrazzo alla veneziana, i soffitti sono decorati o semplicemente controsoffittati in arelle intonacate. Ad eccezione nella sala dell'ex chiesa in cui l'ambiente è a tutt'altezza con le capriate della copertura a vista. Nel percorso museale sono presenti diversi dislivelli superati da piccole rampe di scale.

#### Piano secondo:

Questo piano interessa solo l'ala palladiana del complesso e si sviluppa longitudinalmente con un corridoio e una serie di ambienti sulla sinistra. Queste stanze ospitano uffici, depositi e il gabinetto dei disegni. Prima di arrivare al secondo piano, salendo la scala ovata è inoltre presente un locale destinato ad ufficio. Tutti gli ambienti hanno pavimenti in terrazzo alla veneziana e controsoffitti in arelle intonacate.

La centrale termica è collocata al piano terra con accesso dal grande cortile.

### **Condizioni ambientali, microclima, illuminazione**

Presso i locali, l'illuminazione è in parte di tipo naturale diretta (superfici finestrate apribili) ed in parte di tipo artificiale generale (diffusa e localizzata nei singoli posti di lavoro).

E' presente un impianto di climatizzazione; il ricambio naturale dell'aria è garantito dall'apertura delle finestre.

Il microclima è moderato.

### **Servizi igienici**

Le Gallerie sono provviste in più aree di servizi igienici.

N. revisione	00					Pag. 13 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

### Barriere architettoniche

Le Gallerie sono provviste di 2 ascensori nel vano scala A che collegano il piano terra, primo e secondo, e un altro ascensore è presente nella zona adibita al personale e collega il piano terra all'amezzato. Non tutti i locali sono raggiungibili mediante ascensore.

### Elenco delle attrezzature e delle sostanze presenti

Nei locali al piano ammezzato adibiti a spogliatoio e sala riposo per il personale, sono presenti oltre a tavoli e armadietti, un forno a microonde, fornelli elettrici, televisore e altre apparecchiature elettriche.

Gli uffici sono dotati delle tipiche attrezzature per attività d'ufficio quali: scrivanie, armadi, librerie, mobili d'arredo, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici, ecc.

### Elenco degli impianti

All'interno degli ambienti sono presenti i seguenti impianti:

- Impianto elettrico e di illuminazione;
- Impianto TVCC (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto telefonico e rete dati (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto antintrusione (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto di videosorveglianza (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto di rivelazione e allarme incendi (centralina in locale Corpo di Guardia);
- Impianto di climatizzazione (estiva e invernale);
- Impianto idrico sanitario.

### Dotazioni di emergenza presenti

SI	Descrizione
X	Estintori
X	Rete idrica antincendio (idranti e naspi)
X	Impianto di rivelazione e allarme antincendio
X	Illuminazione di sicurezza
	Alimentazione sussidiaria d'emergenza (GE o UPS)
X	Impianto di ricetrasmittenza con radio portatili
X	Impianto di spegnimento automatico
X	Segnaletica d'emergenza
X	Cassetta di Pronto Soccorso
X	Presidi antincendio (DPI)
X	Pulsante di sgancio elettrico
X	Valvola di intercettazione gas metano (presso centrale termica)
X	Valvola di intercettazione acqua

N. revisione	00					Pag. 14 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

### Altre misure di prevenzione adottate

Il personale in servizio è formato per la lotta antincendio, per il primo soccorso e, in generale, per la gestione delle emergenze.

### Descrizione delle attività presenti

Essendo le Gallerie dell'Accademia una pinacoteca, le attività principali sono legate alle funzioni espositivo-museali, di bigliettazione e guardiana, oltre che di vendita presso il bookshop. Al piano ammezzato, entrata di servizio, è situato il corpo di guardia con sala regia, gli spogliatoi e una sala di ristoro per il personale. Al piano secondo dell'ala palladiana sono inoltre presenti uffici.

### Numero degli addetti operanti nelle zone dei lavori

Il personale presente è variabile intorno alle 11-20 persone a seconda dei turni. Esiste inoltre un servizio di guardiana notturna. Il museo è normalmente aperto al pubblico.

### Orario di lavoro

<b>Personale interno</b>	Lunedì - Domenica	<b>8.00 – 19.30</b>
<b>Apertura al pubblico</b>	Lunedì	<b>8.15 – 14.00</b>
	Martedì - Domenica	<b>8.15 – 19.15</b>

Inoltre è presente il turno notturno.

N. revisione	00					Pag. 15 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

### 2.3.2 Disposizioni generali

#### Disponibilità di servizi igienici

All'interno dell'edificio oggetto dell'appalto sono presenti aree adibite a servizi igienici. La scelta per la fruizione del servizio igienico deve essere fatta in base alla vicinanza dello stesso al punto di lavoro.

#### Disponibilità di planimetrie su rete fognaria, telefonica, distribuzione acqua, gas (se necessarie)

Verrà consegnata se i lavori oggetto dell'appalto lo richiederanno.

#### Cassetta di pronto soccorso

Gli operatori della ditta appaltatrice dovranno avere una propria cassetta di primo soccorso; solo in caso di estrema necessità si potrà richiedere l'uso della cassetta di pronto soccorso dell'ente. Per la richiesta d'uso contattare il referente dell'ente.

#### Collocazione degli apparecchi telefonici da utilizzare per comunicazioni di emergenza

Gli operatori della ditta appaltatrice dovranno essere dotati di telefono cellulare da utilizzare per comunicazioni interne/esterne sia di servizio che di emergenza, in particolare per le lavorazioni svolte in orari dove la presenza di lavoratori dell'ente è limitata.

Nel caso di comunicazioni di emergenza (infortuni, incendio, ecc.) si dovrà provvedere a darne pronta comunicazione prima all'ente.

#### Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice/sub appaltatrice all'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto

L'eventuale collaborazione di lavoratori dell'ente con lavoratori dell'appaltante verrà concordato durante la riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori. In tale riunione l'appaltante dovrà fornire un quadro completo dei rischi a cui i lavoratori dell'ente saranno esposti nelle attività svolte oltre alle indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione ed i D.P.I. necessari.

#### Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice/sub appaltatrice

L'area destinata a deposito di materiali verrà concordata durante la riunione di coordinamento e dovrà essere opportunamente recintata. Resta comunque inteso che è assolutamente vietato depositare e/o accatastare materiali lungo le vie di circolazione/emergenza, davanti alle porte di uscita di emergenza e/o davanti ai presidi antincendio (estintori, manichette, ecc.). Inoltre l'accatastamento di materiali dovrà essere eseguito ordinatamente al fine di evitare il rischio di caduta accidentale dello stesso.

N. revisione	00					Pag. 16 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

### **Punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti**

L'impianto elettrico presente è soggetto a verifiche periodiche sullo stato di conservazione, pertanto non presenta particolari rischi. Si ricorda che è assolutamente vietato apportare modifiche allo stesso e togliere spine inserite nelle prese. Le spine delle vostre attrezzature dovranno essere adeguate alle prese di corrente, è assolutamente vietato forzare l'inserimento di spine di tipo "SUCKO" nelle normali prese a tre fori, ma dovrà essere utilizzato l'apposito adattatore. Si potrà usufruire delle prese o quadri elettrici posizionati nelle vicinanze del luogo dove si sta operando.

### **Attrezzature di proprietà del committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo**

Non è previsto che la committenza metta a disposizione attrezzature di lavoro con l'eventualità dell'uso promiscuo; in caso ciò risultasse necessario interfacciarsi col referente interno, attuare la specifica procedura e compilare la modulistica allegata.

### **Zone ad accesso controllato per le quali è necessaria un'autorizzazione scritta del committente**

E' vietato l'accesso a qualsiasi area non esplicitamente autorizzata.

### **Piano di emergenza e/o comportamento da adottare in caso di emergenza**

In caso d'emergenza avvertire immediatamente il personale dell'ente, rimanendo a disposizione; in caso d'evacuazione portarsi al punto di raccolta ubicato fuori dalla sede seguendo le vie di uscita di emergenza come indicato nei piani di evacuazione esposti.

N. revisione	00					Pag. 17 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

### 3 APPALTATORE E OGGETTO DELL'APPALTO

#### 3.1 Dati dell'appaltatore

Dati generali:

<b>Ragione sociale</b>		
<b>Partita IVA/Iscrizione CCIAA</b>		
<b>Sede legale e operativa</b>	<b>indirizzo</b>	
	<b>telefono</b>	
	<b>fax</b>	
	<b>e-mail</b>	
	<b>PEC</b>	

Figure di riferimento e con compiti di sicurezza:

<b>Datore di lavoro</b>	
<b>Referente per l'appalto</b>	
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>	
<b>Medico competente</b>	
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST)</b>	
<b>Capocantiere/Preposto per la sicurezza</b>	

Personale dell'impresa. I lavoratori dell'impresa che prestano servizio presso il committente sono:

N.	Nominativo	Qualifica/Mansione
1		
2		
3		

N. revisione	00					Pag. 18 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

N.	Nominativo	Qualifica/Mansione
4		
5		
6		
7		

### 3.2 Descrizione dell'appalto

Inserire descrizione

### 3.3 Concessione d'uso attrezzature

- Non sono previste attrezzature in concessione d'uso.
- Sono previste le seguenti attrezzature in concessione d'uso:

Codice	Tipo macchina/attrezzatura	Marca/Modello
01		
02		

### 3.4 Subappalto

- Non previsto.
- Previsto.

Dati generali subappaltatore:

<b>Ragione sociale</b>		
<b>Partita IVA/Iscrizione CCIAA</b>		
<b>Sede legale e operativa</b>	<b>indirizzo</b>	

N. revisione	00					Pag. 19 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

	<b>telefono</b>	
	<b>fax</b>	
	<b>e-mail</b>	
	<b>PEC</b>	

Figure di riferimento e con compiti di sicurezza dell'impresa in subappalto:

<b>Datore di lavoro</b>	
<b>Referente per l'appalto</b>	
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>	
<b>Medico competente</b>	
<b>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST)</b>	
<b>Capocantiere/Preposto per la sicurezza</b>	

Personale dell'impresa in subappalto.

I lavoratori dell'impresa in subappalto che prestano servizio presso il committente sono:

<b>Nominativo</b>	<b>Qualifica/Mansione</b>

### 3.5 Misure generali per appaltatore

Durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'appaltatore, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure:

- Forma e informa i propri addetti sui contenuti del presente documento.
- Avvisa il Committente di ogni cambiamento del personale impiegato e del calendario delle attività di manutenzione.
- Il personale deve essere munito di apposita tesserino di riconoscimento corredato di:

N. revisione	00					Pag. 20 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

- fotografia,
- generalità del lavoratore;
- indicazione dell'impresa/datore di lavoro;
- la data di assunzione;
- estremi dell'autorizzazione al subappalto (in caso di subappalto).
- Gli addetti della ditta appaltatrice devono utilizzare esclusivamente i propri attrezzi e prodotti. In caso di necessità di utilizzare attrezzi del Committente, dovrà essere fatta apposita richiesta in forma scritta.
- Le vie di fuga verso l'esterno dovranno essere mantenute sempre sgombre e libere, senza che i materiali o attrezzature ostacolino l'accesso ai mezzi antincendio o alle uscite di emergenza.
- Gli addetti che intervengono nella sede oggetto dell'appalto devono preventivamente prendere visione delle piante e procedure per l'emergenza.

N. revisione	00					Pag. 21 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

#### 4 RISCHI SPECIFICI E INTERFERENZIALI

La tabella seguente elenca le possibili fonti di pericolo degli ambienti di lavoro.

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
1. <input checked="" type="checkbox"/> Coperture o strutture non pedonabili	A/C	1	3	3		<p>Si fa assoluto divieto di accesso su coperture non calpestabili.</p> <p>Utilizzare opportune attrezzature.</p> <p>Attenzione in alcune aree dei sottotetti.</p> <p>Possibilità di camminamenti o passerelle in tavole di legno non resistenti al peso di un uomo. Effettuare sopralluoghi esplorativi.</p> <p>Segnalare al committente eventuali situazioni di pericolosità ed astenersi dal percorrere camminamenti o passerelle poco stabili o resistenti.</p> <p>Prestare attenzione nei passaggi dei sottotetti, pericolo inciampo e caduta.</p>
2. <input type="checkbox"/> Coperture in ETERNIT (amianto)						
3. <input checked="" type="checkbox"/> Caduta da luoghi sopraelevati / caduta da dislivello	A/C	2	3	6		<p>Si raccomanda l'utilizzo dei DPI anti caduta.</p> <p>Si ricorda infine che i DPI anti caduta devono assolutamente essere fissati ad appositi ancoraggi.</p> <p>Caduta dalle scale portatili con investimento del personale e del pubblico per errato appoggio delle scale.</p> <p>Usare scale idonee; non appoggiare le scale in punti pericolosi o non perfettamente allineati.</p> <p>Segregare l'area di lavoro, delimitarla con nastro bicolore o altra idonea recinzione provvisoria.</p> <p>Si fa assoluto divieto di arrampicamento, soprattutto negli scaffali. Si fa assoluto divieto di arrampicamento su strutture.</p> <p>Divieto di sporgersi oltre i parapetti o di salire su scale in prossimità di aperture con pericolo di</p>

N. revisione	00					Pag. 22 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
---------	--------	------	--	---

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio
						Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
						caduta dall'alto (es. finestre, terrazze, rampe scale, ecc.). Prestare attenzione alla scala interna che dal secondo piano conduce al sottotetto, non presente parapetto e corrimano, non sporgersi. Non sporgersi e appoggiarsi con forza al parapetto della scala ovata. Prestare attenzione ai dislivelli presenti in prossimità delle piattaforme elevatrici. Prestare attenzione alle scale tra le sale espositive del primo piano prive di parapetto.
4. <input checked="" type="checkbox"/> Dislivelli o pendenze pericolose – Scale	C/A	2	3	6		Salita e discesa scale con materiali e arredi in presenza del personale e del pubblico. Fare attenzione al pericolo di inciampo. Prima di movimentare materiali o arredi assicurarsi che non vi siano oggetti o altri materiali che costituiscano intralcio nel percorso. Non scendere/salire le scale con il materiale in presenza del personale e del pubblico, all'occorrenza dovrà essere presente una terza persona per vigilare. Prestare la massima attenzione e non correre lungo le scale.
5. <input checked="" type="checkbox"/> Aperture nel suolo o nelle pareti – Ascensori e montacarichi	C/A	1	4	4		Assicurarsi sempre della presenza al piano dell'ascensore. Nel caso di manutenzioni alle porte di accesso, segregare l'area per evitare cadute nel vuoto.
6. <input checked="" type="checkbox"/> Caduta di oggetti o materiali dall'alto	A	2	2	4		Durante le lavorazioni fare attenzione a non far cadere gli utensili o altri oggetti. Disporre che il personale che lavora in quota abbia agganciati al proprio corpo utensili manuali ed elettrici. Le lavorazioni in quota devono avvenire assicurandosi che non sia nessuno al di sotto. E' obbligatoria la presenza di un secondo

N. revisione	00					Pag. 23 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
---------	--------	------	--	---

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
						<p>addetto ai piedi della scala o al disotto dell'area operativa in quota per assicurare l'assenza di persone estranee durante i lavori.</p> <p>I lavori in quota non devono essere effettuati in corrispondenza delle aperture delle porte senza preventiva chiusura del percorso.</p> <p>Nel caso di lavori con carichi sospesi è possibile che una caduta possa generare danni al personale e al pubblico.</p> <p>Transennare l'area pericolosa sottostante la zona dell'intervento in modo da evitare che possano accedervi persone. La delimitazione deve essere effettuata con nastro bicolore o altra idonea delimitazione.</p> <p>Usare comunque accessori idonei ai carichi da sollevare.</p>
7. <input checked="" type="checkbox"/> Ribaltamento di oggetti o macchinari	A/C	2	3	6		<p>Movimentazione di oggetti pesanti. La movimentazione deve essere eseguita con mezzi adeguati e da personale specializzato.</p> <p>L'area deve essere segnalata e non deve esserci presenza di pubblico e/o terze persone.</p> <p>Se si usano, ad esempio, scale portatili, si deve comunque transennare l'area di lavoro e appoggiarle correttamente al pavimento.</p> <p>Se il pavimento è irregolare, non appoggiare la scala. Si ricorda che la scala deve appoggiare su livelli perfettamente orizzontali. Le gambe in appoggio devono essere 4 per le scale a libro, 2 per quelle a pioli.</p> <p>Vige il divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio e lungo le vie di fuga.</p> <p>Nel caso di lavori in corrispondenza di una via d'esodo, deve essere assicurata la percorrenza della via in caso di emergenza dai lavoratori</p>

N. revisione	00					Pag. 24 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

01-2016

REV 00

SEDE

**GALLERIE DELL'ACCADEMIA**

Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia

**INFORMAZIONI PER LA  
DITTA APPALTATRICE**

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
						<p>presenti.</p> <p>L'appaltatore conviene preventivamente con il Direttore o suoi preposti tempi e modi per la chiusura di percorsi e sale per ragioni di sicurezza o di operatività.</p> <p>Prestare attenzione nei depositi. Non arrampicarsi sulle scaffalature, non appoggiarsi e fare attenzione a non urtare il mobilio. Non movimentare opere se non autorizzati.</p> <p>Fare attenzione a non urtare le opere d'arte nelle sale espositive.</p>
8. <input checked="" type="checkbox"/> Rischio di crollo di strutture e impiantistiche (causa terzi)	C/A	1	4	4		<p>Verificare con la direzione dell'ente lo stato delle strutture.</p> <p>Sceglie le attrezzature provvisoriale (trabattelli, scale) in funzione dell'accessibilità alle zone operative e alla sicurezza.</p> <p>Segnalare al committente eventuali situazioni di pericolosità e astenersi dal percorrere camminamenti o passerelle poco stabili o resistenti.</p>
9. <input checked="" type="checkbox"/> Pavimenti bagnati / pericolosi	C/A	2	3	6		<p>In caso di pavimento bagnato fare attenzione ed utilizzare scarpe di sicurezza antiscivolo.</p> <p>Durante le pulizie dei locali viene installata opportuna segnaletica con indicazioni di "Pavimento Bagnato".</p> <p>Stessa situazione nel caso di acqua alta o umidità relativa esterna elevata.</p> <p>Informare tempestivamente il referente interno in caso di sversamenti accidentali o di pavimentazioni pericolose.</p> <p>Prevedere opportuna segnaletica "Pavimento Bagnato".</p> <p>Negli uffici fare attenzione ai cavi tra le scrivanie.</p> <p>Pavimenti in alcuni punti usurati, fare attenzione.</p>

N. revisione	00					Pag. 25 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
---------	--------	------	--	---

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio
						Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
10. <input checked="" type="checkbox"/> Superfici e pareti vetrate o trasparenti	C/A	2	2	4		Fare attenzione a non appoggiarsi ai vetri/vetrate. Prestare attenzione nell'apertura e chiusura di serramenti interni ed esterni. Prestare attenzione alle porte interne con specchiature in vetro frangibile. Nel caso di pulizia o trasporto vetri fare attenzione, ed eventualmente usare i guanti antitaglio per la raccolta dei cocci.
11. <input type="checkbox"/> Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati/ poco illuminati						
12. <input type="checkbox"/> Cavi elettrici ad alta tensione						
13. <input type="checkbox"/> Linee elettriche aeree esterne						
14. <input checked="" type="checkbox"/> Cabine elettriche di trasformazione	C	1	4	4		Prestare attenzione alla cabina elettrica presente al piano terra. Accedervi solo se autorizzati.
15. <input checked="" type="checkbox"/> Cavi elettrici interrati o sotto traccia	C/A	1	4	4		Prima di eseguire una lavorazione su murature, verificare la presenza di linee elettriche.
16. <input checked="" type="checkbox"/> Impianti elettrici a bassa tensione	A/C	1	4	4		Prolunghe e cavi volanti devono essere segnalati in modo da evitare situazioni di pericolo quali inciampo, usura e danni del cavo per calpestio con conseguente pericolo di elettrocuzione. Nel caso di manutenzioni ai quadri elettrici, il personale deve essere opportunamente formato ai sensi della CEI 11/27. Prestare attenzione di non sezionare i cavi elettrici: pericolo di elettrocuzione. Prima di eseguire qualsiasi lavorazione, consultare gli schemi elettrici. E' necessario concordare preventivamente all'avvio delle operazioni il punto di allaccio delle apparecchiature elettriche.

N. revisione	00					Pag. 26 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
---------	--------	------	--	---

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio
						Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
						<p>Impedire il passaggio al personale dipendente e/o al pubblico e ad altre ditte appaltatrici sui cavi in tensione che alimentano le attrezzature dell'appaltatore.</p> <p>Impedire di posizionare i cavi elettrici in aree dove vi è presenza di acqua.</p> <p>Tutte le apparecchiature e componenti elettriche devono essere in buono stato di manutenzione, conformi alle norme di legge e dotate di marcatura CE.</p> <p>Non devono essere lasciati incustoditi nemmeno provvisoriamente utensili, cavi nudi in tensione, scatolette di derivazione e quadri elettrici aperti.</p> <p>Non accendere le attrezzature presenti nella zona di ristoro custodi.</p>
17. <input type="checkbox"/> Blindosbarre						
18. <input type="checkbox"/> Cariche elettrostatiche						
19. <input checked="" type="checkbox"/> Tubaz. o recipienti di fluidi pericolosi, in press. o ad alta temp.	C	1	3	3		Non forare le tubazioni, non usare fiamme libere.
20. <input checked="" type="checkbox"/> Organi meccanici in movimento	A/C	1	3	3		<p>Prestare attenzione agli utensili di lavoro elettrici. Vietato utilizzare gli strumenti senza le adeguate protezioni.</p> <p>Isolare l'area di lavoro in modo che nessun esterno possa accedervi.</p> <p>Non devono essere lasciati incustoditi nemmeno provvisoriamente utensili.</p> <p>Prestare attenzione se si utilizza la piattaforma elevatrice nelle sale espositive del primo piano rischio schiacciamento su cilindro del cancello, tra parete e base elevabile.</p>
21. <input type="checkbox"/> Impianti a funzionamento automatico						

N. revisione	00					Pag. 27 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
---------	--------	------	--	---

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
22. <input checked="" type="checkbox"/> Proiezione di schegge, schizzi, scintille	C/A	2	3	6		Fare attenzione a non appoggiarsi ai vetri/vetrare. Nel caso di pulizia fare attenzione alle rotture, ed eventualmente usare i guanti antitaglio per la raccolta dei cocci. In caso di utilizzo di altri utensili abrasivi usare i DPI di protezione occhi. Tali operazioni dovranno essere eseguite nei luoghi indicati dal referente interno, al fine di evitare il contatto con opere di pregio o terze persone. Non usare elettroutensili che possano generare polvere e scintille. Isolare adeguatamente l'area di lavoro per evitare l'accesso di terzi. Prestare attenzione se si movimentano teche in vetro o installazioni. Usare appositi DPI e guanti antitaglio. Durante il trasporto di teche, vetri, ecc. assicurarsi che il pavimento sia idoneo, che non ci sia pericolo di scivolamento nelle scale ed usare adeguate attrezzature.
23. <input type="checkbox"/> Superfici a temperatura elevata						
24. <input checked="" type="checkbox"/> Parti sporgenti, taglienti,....etc.	A/C	2	1	2		Sostituzione vetri rotti o parti scheggiate: utilizzare guanti anti taglio. Se si accede al sottotetto prestare attenzione alla testa. Attenzione alla testa in prossimità della scala F nel bagno per i visitatori al piano terra. Presenza di spigoli vivi in ferro.
25. <input type="checkbox"/> Carrelli elevatori						
26. <input type="checkbox"/> Carrelli automatici filoguidati						
27. <input type="checkbox"/> Mezzi di trasporto su rotaia						

N. revisione	00					Pag. 28 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

01-2016

REV 00

SEDE

**GALLERIE DELL'ACCADEMIA**

Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia

**INFORMAZIONI PER LA  
DITTA APPALTATRICE**

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
28. <input type="checkbox"/> Autovetture e automezzi in genere						
29. <input checked="" type="checkbox"/> Apparecchi di sollevamento e accessori	A	1	4	4		Nel caso di utilizzo di accessori di sollevamento (ad esempio paranchi, etc.) si dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>- concordare la committenza la necessità di utilizzo dell'apparecchio;</li> <li>- fissare l'apparecchio ad una struttura stabile, possibilmente non a strutture del Palazzo per evitare rotture o danni al patrimonio;</li> <li>- segregare l'area di carico/movimentazione;</li> <li>- identificare l'area con opportuna segnaletica.</li> </ul>
30. <input type="checkbox"/> Trasportatori aerei / a pavimento						
31. <input checked="" type="checkbox"/> Prodotti chimici pericolosi	A/C	2	2	4		Prima di utilizzare qualsiasi prodotto chimico, il committente dovrà avvisare la committenza e la stessa deciderà se si possono utilizzare o no tali prodotti. In caso di utilizzo di prodotti chimici, fornire le schede di sicurezza al referente interno per le valutazioni del caso. Smalti e diluenti: l'utilizzo deve avvenire in locali arieggiati e stoccaggio in luoghi idonei. Non fumare, non usare fiamme libere. Tenere a portata di mano un estintore portatile. DPI: mascherina. Non è consentito utilizzare e conservare prodotti chimici pericolosi all'interno dell'ente. Possibilità di presenza di prodotti chimici per attività di restauro, soprattutto nella terrazza del secondo piano. I lavoratori non devono toccare o spostare alcun contenitore contenente prodotti chimici ma avvertire il responsabile della sede che provvederà al loro spostamento. In caso di

N. revisione	00					Pag. 29 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

01-2016

REV 00

SEDE

**GALLERIE DELL'ACCADEMIA**  
Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia

**INFORMAZIONI PER LA  
DITTA APPALTATRICE**

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
						contenitori aperti con prodotti chimici in uso i lavoratori sospendono l'attività e avvertono il responsabile della sede di tale mancanza.
32. <input checked="" type="checkbox"/> Gas, vapori, fumi, polveri, fibre aereo-disperse	A	2	2	4		Diluenti. Fare attenzione a non inalare gas da diluenti o altre sostanze (acidi). DPI: mascherina. Nel caso in cui le attività producano polverosità, provvedere alla pulizia accurata al termine dei lavori. Limitare al minimo lo sviluppo di polveri e odori e garantire un'adeguata aerazione delle aree interessate. Non è consentito utilizzare prodotti chimici pericolosi all'interno dell'ente.
33. <input type="checkbox"/> Amianto friabile (coibentazioni ecc)						
34. <input type="checkbox"/> Agenti cancerogeni e mutageni						
35. <input checked="" type="checkbox"/> Agenti biologici o infettivi	C	1	2	2		Prestare attenzione al guano dei piccioni. Usare guanti e mascherina per lavori in ambiente a rischio. Si consiglia comunque la pulizia preventiva prima di iniziare i lavori.
36. <input checked="" type="checkbox"/> Scarsa illuminazione	C	2	2	4		Tutte le operazioni vanno svolte durante orario diurno. Vietato l'accesso alle aree di lavoro durante le ore non diurne a meno di accordi particolari. Dotarsi di propria illuminazione artificiale (anche portatile) per le lavorazioni ove necessario.
37. <input type="checkbox"/> Abbagliamento						
38. <input checked="" type="checkbox"/> Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa / Umidità	C	1	2	2		Possibilità di scarsa ventilazione e assenza di riscaldamento in alcuni locali. Condizione presente in tutti i locali tecnici, i sottotetti. L'appaltatore deve indossare abbigliamento idoneo.

N. revisione	00					Pag. 30 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>
---------	--------	------	--	---

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
39. <input checked="" type="checkbox"/> Rumorosità ambientale (x) Leq < 80 dB(A) ( ) Leq fra 80 e 85 dB(A) ( ) Leq fra 85 e 87 dB(A) ( ) Leq > 87 dB(A) ( ) Rumori impulsivi ( ) Ultrasuoni	A	2	2	4		Nel caso di lavorazioni che possano generare rumore Leq oltre gli 80 dB(A), dovranno essere preventivamente valutate misure atte a ridurre le emissioni sonore.
40. <input type="checkbox"/> Vibrazioni meccaniche						
41. <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti						
42. <input type="checkbox"/> Campi elettromagnetici – microonde						
43. <input checked="" type="checkbox"/> Sorgenti laser	A	1	3	3		Nel caso si usino, per misure o altre finalità, laser o similari, evitare di utilizzarli in presenza di pubblico. I laser dovranno essere di categoria opportuna.
44. <input type="checkbox"/> Radiazioni infrarosse / ultraviolette						
45. <input checked="" type="checkbox"/> Liquidi infiammabili o combustibili	A/C	1	3	3		Non devono essere depositati negli ambienti dell'ente liquidi infiammabili.
46. <input checked="" type="checkbox"/> Gas infiammabili o combustibili	A/C	1	3	3		Non usare fiamme libere, non fumare negli ambienti interni ed esterni dell'ente. Non usare materiali infiammabili all'interno dell'ente. Se necessario, concordare le quantità massime utilizzabili e preventivamente indicare le sostanze che verranno utilizzate.
47. <input checked="" type="checkbox"/> Materiale combustibile solido	A/C	1	3	3		L'ente contiene un rilevante patrimonio storico-artistico. Presenza di materiale combustibile e potenziali fonti di innesco. Non usare fiamme libere, non fumare negli ambienti dell'ente (interni ed esterni). Non lasciare mai incustodito e disattivare ogni dispositivo elettrico e ogni altra macchina e attrezzatura al termine della lavorazione.

N. revisione	00					Pag. 31 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio Misure di prevenzione e protezione
P = probabilità (1,2,3,4); D = danno (1,2,3,4); R = rischio (P x D da 1 a 16); E = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
48. <input type="checkbox"/> Materiale esplosivo						
49. <input type="checkbox"/> Zona a rischio esplosione atex						
50. <input type="checkbox"/> Sostanze comburenti (es. ossigeno)						
51. <input type="checkbox"/> Pozzetti della rete fognaria						
52. <input type="checkbox"/> Annegamento						
53. <input checked="" type="checkbox"/> Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (speciali)	A	2	2	4		Barattoli di vernici esausti, di acidi, criptogamici e spray esausti. La ditta esecutrice dovrà smaltirli a proprie spese presso centri autorizzati e non dovrà abbandonarli nell'ente.
54. <input checked="" type="checkbox"/> Interazione con il pubblico	A	1	3	3		Qualsiasi attività con accesso alle aree visitate dal pubblico deve avvenire durante la chiusura dell'ente oppure segregando l'area di intervento.
Altri rischi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Per l'utilizzo di scale, usare scale a norma ed eventualmente farsi assistere da una terza persona; transennare con nastro rosso bianco tutta l'area interessata alle varie operazioni. Le scale devono essere conformi al TU 81/08 o alle EN 131.</b></li> <li>• <b>Non utilizzare le scale dell'ente a meno di autorizzazione scritta da parte della direzione.</b></li> <li>• <b>Danneggiamento edificio e beni contenuti.</b> L'appaltatore informa il proprio personale, anche mediante sopralluoghi preventivi, sui pericoli e sulle zone a rischio. L'appaltatore non è autorizzato a muovere, spostare o toccare arredi, attrezzature od altri oggetti. Il datore di lavoro deve fornire le necessarie istruzioni sulle modalità d'uso degli attrezzi e utensili perché non costituiscano causa di danno. In caso di fortuito danneggiamento l'addetto segnala immediatamente l'accaduto al personale interno.</li> </ul>						
NOTE (riunione di coordinamento e cooperazione)						

N. revisione	00					Pag. 32 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

Rischi specifici e interferenziali: INFORMAZIONI UTILI	Origine pericolo	P	G	R	E	Descrizione e proposta per riduzione del rischio
						Misure di prevenzione e protezione
<i>A = Appaltatore, C = Committente</i>						
<b>P</b> = probabilità (1,2,3,4); <b>D</b> = danno (1,2,3,4); <b>R</b> = rischio (P x D da 1 a 16); <b>E</b> = periodicità intervento (F= fissa, S= saltuaria, A = a chiamata, P = scadenza periodica)						
I rischi di cui sopra NON COMPRENDONO i rischi SPECIFICI propri dell'attività della Ditta APPALTATRICE, la cui gestione e tutela rimane quindi a carico della stessa APPALTATRICE.						
Per Appalti rientranti nel campo di applicazione della Direttiva "Cantieri" (D.Lgs. 81/08 Titolo IV e successive modifiche ed integrazioni) si rimanda a quanto contenuto nel PIANO di SICUREZZA e di COORDINAMENTO in possesso della Ditta Appaltatrice.						
DPI: a carico delle aziende in base alle attività dell'appalto.						

N. revisione	00					Pag. 33 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)			 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia		<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTRICE</b>

## 5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

Premesso che il corpo complessivo a corpo/ a misura delle opere/servizi in appalto/subappalto/somministrazione è da intendersi comprensivo di:

- la manodopera, i materiali, i mezzi d'opera, le attrezzature, i trasporti, le spese generali, etc.;
- i costi o gli oneri per eseguire tutte le attività oggetto dell'appalto in piena sicurezza.

E' necessario chiarire che questi ultimi possono intendersi costituiti sia da:

- costi interni (o oneri interni): quali desumibili dall'insieme di misure di prevenzione e protezione collettiva, individuale e di coordinamento contenute nel piano operativo delle misure di sicurezza e nel documento di valutazione dei rischi redatto a cura dell'appaltatore (apprestamenti, opere provvisoriale, DPC, DPI, formazione, etc.);
- costi esterni (o oneri esterni): derivanti dai rischi interferenti presenti negli ambienti di lavoro del committente nei quali si va ad operare (presenza rischio incendio, etc.).

I costi della sicurezza dovuti ad interferenze verranno concordati durante la riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori.

N. revisione	00					Pag. 34 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## 6 PROCEDURE PER I LAVORATORI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

STATO DI EMERGENZA	COMPORAMENTO DA TENERE
<p><b>NORMALITA'</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla DIREZIONE dell'ENTE.</li> <li>• Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza.</li> <li>• Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.</li> <li>• Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.</li> <li>• Comunicano ai responsabili dell'ente eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività.</li> <li>• Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti.</li> <li>• Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).</li> <li>• Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'ente.</li> <li>• Informano un incaricato referente dell'ente di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'ente e s'impegna ad informare telefonicamente l'Ufficio Tecnico.</li> </ul>
<p><b>PREALLARME</b></p> <p>La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a voce di persona</li> <li>- via interfono</li> <li>- via telefono</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali.</li> <li>• Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche.</li> <li>• Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose.</li> <li>• Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali.</li> <li>• Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme).</li> <li>• Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.</li> </ul>
<p><b>ALLARME</b></p> <p>La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a voce di persona</li> <li>- via interfono</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione.</li> <li>• Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ urlare, produrre rumori superflui;</li> <li>○ muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;</li> <li>○ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;</li> </ul> </li> </ul>

N. revisione	00					Pag. 35 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			



**GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO,  
D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**  
(ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)



01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTRICE</b>
---------	--------	------	--	---

STATO DI EMERGENZA	COMPORAMENTO DA TENERE
<p>– <b>via telefono</b></p> <p>oppure tramite:</p> <p>– <b>pannelli ottico-acustici</b></p> <p>– <b>allarme</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;</li> <li>○ utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dalle presenti procedure o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo.</li> <li>● Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica).</li> <li>● Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dal personale che li assiste, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.</li> </ul>
<p><b>EMERGENZA</b></p> <p>La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Abbandonano la "zona critica".</li> <li>● Mantengono il silenzio e la calma e si attengono alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.</li> </ul>
<p><b>CESSATO ALLARME</b></p> <p>Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme, la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi:</p> <p>– <b>a voce di persona</b></p> <p>– <b>via interfono</b></p> <p>– <b>via telefono</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.</li> <li>● Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto.</li> <li>● Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ urlare, produrre rumori superflui;</li> <li>○ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;</li> <li>○ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza.</li> </ul> </li> </ul>

N. revisione	00					Pag. 36 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			

		<b>GESTIONE SICUREZZA NEI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE</b> (ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.)		 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
01-2016	REV 00	SEDE	<b>GALLERIE DELL'ACCADEMIA</b> Campo della Carità, Dorsoduro 1050 - 30100 Venezia	<b>INFORMAZIONI PER LA DITTA APPALTATRICE</b>

## 7 Allegati

- Verbale di cooperazione e di coordinamento

## 8 PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE DEL DOCUMENTO

Documento del Datore di Lavoro:

		Firma
Il Direttore	Dott.ssa Paola Marini	

Per presa visione:

		Firma
Il RSPP	Ing. Roberto Geromin	
Il RLS	Sig.ra Antonella Tranquillini	

Per accettazione l'impresa esecutrice:

Impresa	Datore di lavoro/Delegato*	Firma

\* In caso di firma del delegato si dovrà produrre delega scritta da parte del datore di lavoro.

Venezia (VE), \_\_\_\_\_

N. revisione	00					Pag. 37 di 37
Data redazione	01-2016					
Prep.: DDL Marini; RSPP Geromin			Verif.: RLS Tranquillini; MC Di Gilio			